

RIVIERA

Legge sulle cave? 'Forse, ma non così'

L'Alleanza patriziale stronca il Dipartimento del territorio e il suo testo 'calato dall'alto'

di Marino Molinaro

«Riteniamo di principio opportuno regolamentare la materia con una legge sulle cave. Tuttavia invitiamo il Dipartimento del territorio a tener conto della dettagliata presa di posizione firmata da diversi Enti patriziali, in particolare le pertinenti criticità sollevate dai pareri giuridici chiesti a due avvocati dal Comune di Riviera e dal Patriziato di Lodrino, soprattutto sul requisito di un'autorizzazione cantonale di esercizio per le cave la cui portata pratica non appare per nulla chiara. In sostanza, bisogna evitare problemi e probabili impatti finanziari negativi ai Patriziati che mettono in affitto le cave». Detto altrimenti: condivisibile l'idea di fondo, volta a impostare una regolamentazione cantonale tramite una legge, ma sbagliato il metodo col quale il Dipartimento del territorio «ha calato dall'alto» una proposta di legge messa in consultazione senza prima averne discusso con i principali attori ed esperti in materia. Tagliando con l'accetta si può riassumere così la presa di posizione dell'Alleanza patriziale ticinese (Alpa) sul disegno di legge sulle cave. Dopo le critiche mosse dal Municipio di Riviera, dai patriziati della regione direttamente toccati e da due importanti ditte quali il gruppo Maurino di Iragna e la Ongaro di Cresciano, spazio oggi all'ente cantonale che riunisce 200 patriziati e 90'000 patrizi.

'Bisognava coinvolgere subito gli attori'

«In Ticino da oltre vent'anni - premette il presidente **Tiziano Zanetti** interpellato dalla 'Regio-

ne' - si parla dell'esigenza di regolamentare il settore estrattivo. Si tratta di consentire ai proprietari, in primis Patriziati e Comuni, e di conseguenza ai cavisti di poter continuare nel tempo a operare con la necessaria garanzia di tranquillità». Garanzia merce rara, al giorno d'oggi. In effetti anche in questo ambito, concorda Zanetti, la situazione «si è complicata per tanti motivi, che si sono sovrapposti, tra cui quelli legati ai piani regolatori, alle norme ambientali, alle concessioni, ecc. Temi complessi e di difficile soluzione». Da qui la convinzione che «è nell'interesse di tutti, Patriziati, cavisti, Comuni e Cantone, trovare soluzioni durature che regolino il settore in modo da conciliare le numerose variabili in gioco». Peccato che il metodo scelto sia poco conciliativo. È questo che l'Alpa intende dire? «Considerato che le aspettative erano alte in una situazione tanto delicata e complessa - risponde il presidente - sarebbe stato indispensabile coinvolgere da subito tutti gli attori interessati. Purtroppo così non è stato. Perciò l'Alpa, e in particolare il suo Consiglio direttivo, sono solidali con le considerazioni espresse da Patriziati, Comuni, cavisti e operatori del settore. In definitiva invitiamo il Dipartimento del territorio a un ripensamento generale» del disegno di legge.

'C'è il rischio di cessazione'

Quali, chiediamo, i punti sensibili che andrebbero rivisti? Anzitutto «pur ritenendo di principio opportuno regolamentare la materia, ci associamo al dubbio, sollevato da più parti, se sia necessaria una legge come quella formulata dal Dt, o se invece non siano sufficienti gli strumenti normativi già esistenti quale per esempio, nell'area di nostra competenza, la Legge organica patriziale. Ripeto, ci ritroviamo ora con una proposta di legge calata dall'alto e che sta sollevando perplessità e ferme opposizioni un po' da ogni parte». Nel concreto? Andando un po' più a fondo, l'Alpa nel-



Tiziano Zanetti, presidente dell'Alpa

TI-PRESS

la propria presa di posizione inviata al Dt indica che la proposta di legge "non soddisfa le aspettative" e che "presenta criticità importanti che impongono una rielaborazione completa di tutto il progetto". A cosa vi riferite? «In particolare - illustra Zanetti - il riferimento va ad alcuni aspetti pratici che sono già stati sollevati dai principali attori del settore: ossia il rischio di disincentivare o addirittura di far morire l'attività estrattiva, con evidenti danni di natura economica e ambientale; c'è insomma il forte rischio che il proposto impianto legislativo finisca per far scomparire uno dei rari settori economici di sfruttamento di materie prime in Ticino».

No al concorso pubblico

In soldoni viene ritenuta «inaccettabile, e in contrasto con gli interessi di tutti, la ventilata possibilità d'introdurre il concorso pubblico per l'assegnazione dello sfruttamento delle cave». Un metodo diverso dalla situazione attuale (trattative bilaterali e contratti d'affitto), il quale «non fa altro che alimentare timori per il rischio di perdere posti di lavoro e di avviare possibili contenziosi giuridici». Il concorso pubblico «sfocerebbe inoltre in un'insufficiente tutela di coloro che

hanno effettuato importanti investimenti nel settore estrattivo». Senza contare «il pasticcio, anche giuridico, delle responsabilità in merito ai controlli di sorveglianza e a eventuali lavori di ripristino o di risanamento». Da qui il segnale inviato al Dipartimento del territorio affinché recepisca chiaramente che «siamo a disposizione, come del resto lo sono anche gli altri attori coinvolti, per trovare insieme una soluzione adeguata che, insisto, possa garantire un futuro stabile a un settore delicato e prezioso dell'economia ticinese».

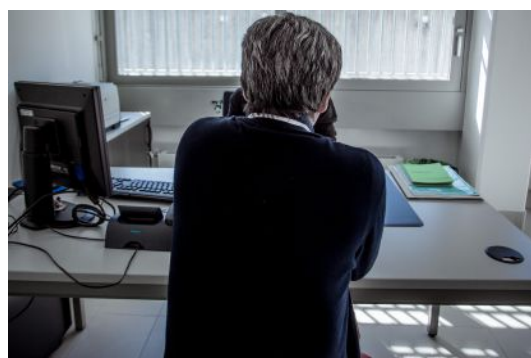


Così facendo si mette a rischio il settore'

TI-PRESS

BELLINZONA

Colloqui di valutazione 'fatti con arroganza'



Dito nuovamente puntato sui Servizi urbani

TI-PRESS

Dipendenti comunali scontenti per come in taluni settori della Città i loro capiservizio eseguono i colloqui di valutazione dai quali dipende, anche, il passaggio alle classi salariali superiori. Lo denuncia il Movimento per il socialismo in un'interpellanza dei consiglieri comunali Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi nella quale si parla di "approssimazione e arroganza". Un'accusa pesante alla quale il Municipio è tenuto a rispondere nella seduta di Cc agenda lunedì 29 novembre. Già l'anno scorso l'Mps aveva sollevato una situazione ambigua nell'area operativa dei Servizi urbani comunali (Suc). Ora nella nuova interpellanza scrive che

«contrariamente a quanto fatto credere allora dal Municipio, l'atteggiamento inappropriato del referente si è ripetuto anche in occasione dei recenti colloqui di valutazione». I quali "si svolgono senza preavviso, il più delle volte 10 minuti prima della fine del tempo di lavoro, senza consegnare al personale le vecchie copie e le nuove copie delle valutazioni. Il tutto farcito di minacce più o meno velate". Secondo i tre consiglieri "negligente è soprattutto il Municipio, perché a oltre quattro anni dall'aggregazione la Città non ha ancora un'aggiornata ordinanza sulle qualifiche che definisca in modo chiaro la procedura, il contenuto, gli elementi di valutazione e la formazione e informazione del personale e dei dirigenti". Da qui una serie di domande volte a capire in che modo (quanti corsi e temi affrontati) i dipendenti e il personale dirigente verrebbero formati per affrontare i colloqui di valutazione, per quale ragione il Municipio non ha ancora allestito un'ordinanza sui colloqui di valutazione e se sia a conoscenza delle pratiche poco ortodosse in uso nell'area operativa Suc.

BELLINZONA

Il pranzo di Natale in compagnia

Sabato 25 dicembre, nella sala multiuso al Ciossetto di Sementina, la Città di Bellinzona propone il tradizionale pranzo di Natale per chi desidera trascorrere la giornata in compa-

gnia. L'invito è esteso a tutte le persone e le famiglie, senza distinzione d'età, che vogliono condividere la particolare ricorrenza. È possibile iscriversi al pranzo 'Natale... con noi' tramite tagliando, reperibile sul sito www.bellinzona.ch, o chiamando il Servizio sociale di Bellinzona allo 058 203 13 20 entro giovedì 9 dicembre. Il programma prevede tra le 11.30 e le 12 il controllo del certificato Covid (che è richiesto insieme a un documento d'identità), alle 12 l'aperitivo, alle 12.30 il pranzo con musica e alle 16 la chiusura.

BELLINZONA

Secondo i Verdi salari 'inferiori al dovuto'

"Quanto previsto nei bandi di concorso pubblicati dalla Città di Bellinzona per l'assunzione nell'amministrazione comunale e nei suoi enti autonomi non corrisponderebbe alle effettive modalità di assunzione". Lo denunciano i Verdi in Consiglio comunale con un'interpellanza nella quale parlano di dipendenti cui, dopo regolare bando di concorso, è stata notificata l'assunzione con una lettera di nomina che menziona una classe salariale inferiore a quella indicata nel bando di concorso. Secondo gli interpellanti tale possibilità è prevista dal Regolamento organico dei dipendenti laddove indica la classe di avviamento - che corrisponde alla prima classe inferiore a quella minima prevista

nel bando di concorso - per il primo anno di lavoro. "Il problema - obiettano i Verdi - sorge quando, dopo il primo anno di prova, il dipendente con qualifiche positive non viene automaticamente inserito nella classe prevista dal bando di concorso. Difficilmente il dipendente colpito da tale ingiustizia farà ricorso; resta però il fatto che tale modo di procedere sembra essere illegale e che il Municipio si espone a possibili segnalazioni alla Sezione enti locali". Da qui una serie di domande volte a capire come mai possano verificarsi situazioni del genere, quante sono e se siano previste dal Rod. Oppure il Municipio "specula sul fatto che il dipendente, ricevuta la lettera di assunzione, rinuncia a fare ricorso perché altrimenti dovrebbe rinunciare alla nomina?". E ancora: "È consapevole il Municipio che tali modalità sono illegali e che il ricorrente potrebbe segnalarle agli Enti locali? Intende porre rimedio? Se sì, in modo retroattivo per tutti i casi che si trovano in questa posizione?".

AIROLO

Cinema dei ragazzi

Prosegue la rassegna del Cinema dei ragazzi al Cinema Leventina di Airolo. Il prossimo appuntamento è per domenica 28 novembre alle 17 con il film d'animazione "100% lupo". Per i giovani in età scolastica il costo dell'entrata sarà di 5 franchi grazie al contributo della Pro Airolo e del Comune di Quinto.

La Rivista di Bellinzona

Oggi in edicola.

Abbonamento annuo CHF 68.-
Telefono 091 820 01 01
segretariato@casagrande-online.ch

Con questi temi principali

Fatti nostri

La Civica di Bellinzona aspetta tutti il 5 dicembre

Castelli di storia

Giuseppe Stoffel e la sua triste vicenda

Sport

Sulle piste di fondo col Gruppo sportivo Molinera



valdente.ch